

Lega Pasi Battisti
Volontari del Sangue



TESTIMONIANZA

Tredici anni fa sono dovuto ricorrere al trapianto di fegato, un intervento all'epoca molto più complicato e gravido di pesanti conseguenze di quanto non sia oggi, che ha comportato anche l'utilizzo di molte trasfusioni di sangue.

Sono stato e sono tutt'ora molto grato ai donatori sconosciuti che mi hanno consentito di tornare ad una vita per così dire "normale"

anche perché in precedenza sono stato per molti anni io stesso donatore.

Lino Destefani



In patrocinio:



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato alla Salute e politiche sociali



COMUNE DI TRENTO

Concept Fil rouge Studio - A.D. N. Groff

Un Cuore grande un Mondo

14 Giugno

14 Giugno

Giornata Mondiale del Donatore

Giornata Mondiale del Donatore



LEGA M. PASI - G. BATTISTI, Volontari del Sangue di Trento - Via Sighele, 3 - 38122 TRENTO
tel. e fax 0461 911003 - info@legapasibattisti.it - www.legapasibattisti.it



www.avis.trento.org - www.admotrentino.it - www.aido.it - www.legapasibattisti.it



Spett. AVIS

Un mese fa la mia nipotina di 20 mesi è stata salvata da ulteriori gravi problemi grazie ad una trasfusione di sangue. In quei giorni di tanta preoccupazione

il mio pensiero è andato a tutte le persone che con grande generosità donano

in forma anonima e gratuita il loro sangue. Unitamente a tutta la famiglia voglio ringraziare di cuore tutti i donatori e l'associazione AVIS.

Ma il mio grazie è poca cosa in confronto a quanto ci è stato donato; prego Dio affinché protegga tutti voi e vi colmi di ogni bene.

Buona salute a tutti!

Com riconoscenza.



La mia è una malattia autoimmune. Ciò significa che il mio sistema immunitario, come una variabile imparzita, anche se non trova più nessun tipo di minaccia da combattere, non capisce che deve fermarsi e va avanti aggredendo il mio organismo. Era il 2008, avevo 21 anni ed ero nel momento più soddisfacente della mia vita, nel momento in cui uno getta le fondamenta della vita. Io, invece, ho dovuto combattere per poter continuare ad averla, una vita. È impossibile per me descrivere le mille emozioni provate, i pensieri che ti assalgono, la paura di non farcela. La rabbia è tanta, ti chiedi perché proprio a te, cosa hai fatto di male. Ma le risposte non riesci a trovarle da nessuna parte. Niente riesce a fermare la malattia. L'unica cura è il trapianto di midollo

osseo e, nonostante le immense difficoltà nel trovarne uno, finalmente l'11 settembre 2010 la sacca conteneva il midollo del mio donatore mi viene infusa. A piccoli passi ho ricominciato a vivere. Quello che però voglio sottolineare è che senza il mio donatore io non avrei neanche potuto provare a guarire. La ricerca, la medicina, le strutture, le tecnologie, la forza di volontà sono vane se non c'è la materia prima.

Se io ora sto bene lo devo solo a chi, senza nemmeno conoscermi, ha deciso di aiutarmi donandomi il suo midollo.

Se io ho potuto ricominciare a vivere lo devo solo a lui.

Matteo Berti

il Dono della Vita:

Sono una donna di 47 anni e una grave insufficienza renale mi porta alla dialisi. Ho scelto di fare dialisi peritoneale per la sua naturalezza, per la maggiore libertà che mi consentiva nella gestione della vita familiare rispetto ai rigidi vincoli dettati dall'ospedale.

Dopo un pesante, difficile periodo di dialisi che ho trascorso prima del miracolo, tra le inquietudini di una donna, che si tormentava all'idea di non avere più la quotidianità nel quale con l'aiuto e il sostegno insostituibile di mio marito, ho cercato in tutti i modi e con tutte le forze di mantenere una vita il più possibile normale per me e la mia famiglia. L'anno seguente ho avuto la fortuna di ricevere la faticosa telefonata che ti può cambiare la vita, quel dono straordinario da

una persona che se ne va e, lascia a quelli che come me, ne hanno tanto bisogno. Grazie alla professionalità dei medici del centro trapianti di Trento e Verona, al sostegno insostituibile della mia famiglia, quel dono così insperato mi ha ridonato nuova vita,

il modo più proficuo per ringraziare chi ci ha donato questa nuova vita, è viverla

e testimoniarla mostrando che si può tornare ad una vita normale. Accudisco questo dono nel nome del mio donatore al quale è stata interrotta la vita terrena e lo ricordo quotidianamente. Donate, siate generosi perché in principio fu la vita e da allora non fu mai interrotta, ed il mio rene trapiantato ne è una testimonianza.

Rosalba Jait